

Questo è il fondamento, anzi, direi, è l'unica e vera giustificazione che ci induce a passar sopra la disposizione dello Statuto, perchè riteniamo che, nelle mutate condizioni della società, sia necessario dare agli elettori la più ampia libertà di scelta, e questa libertà c'è, sotto qualsiasi forma avvenga la retribuzione.

L'onorevole Libertini ha ritirato la sua proposta. L'onorevole Alessio fa piuttosto una quistione di forma: preferisce cominciare a proclamare il diritto del deputato e poi enunciare le eccezioni. Il testo ministeriale e quello della Commissione cominciano col considerare quali sono i deputati ai quali si deve dare questa indennità, perchè non hanno altri assegni e poi viene a stabilire quali siano coloro ai quali non deve essere assegnata. L'onorevole Alessio propone di ritornare al primitivo testo ministeriale.

Qui si tratta di una disposizione che sopra a tutto interessa la Camera. Io ho dichiarato alla Commissione, la quale è il vero genuino rappresentante del Parlamento, quando mi fece note alcune modificazioni da farsi, che io me ne rimettevo ad essa. Non avrei quindi alcuna ragione di ritornare al testo ministeriale. La sostanza è la stessa, meno una piccola variante. E poichè questa piccola variante da 18 rappresentanti della Camera è stata giudicata necessaria per una questione di giustizia, io non ho ragione di modificare in alcuna maniera quell'accordo che è stato fatto con la Commissione.

Prego perciò la Camera di approvare senz'altro l'articolo quale è stato proposto dalla sua Commissione. (*Benissimo!*)

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole relatore.

BERTOLINI, relatore. La Commissione si associa pienamente alle conclusioni del presidente del Consiglio e prega la Camera di votare l'articolo, nel testo, che è stato concordato.

Sulla questione principale sollevata dall'onorevole Sonnino ossia sul pagamento di parte dell'indennità in base alle giornate di presenza, la Commissione condivide gli apprezzamenti esposti dall'onorevole Giolitti.

Aggiungo che, se a questo sistema si dovesse venire, converrebbe, per il buon ordine dei lavori parlamentari e soprattutto perchè questi non avessero di troppo a prolungarsi, adottare la cautela accolta nella costituzione di parecchi degli Stati nord-americani, ossia che oltre un dato numero

le sedute della Camera non sarebbero retribuite.

Al qual proposito non è fuor di luogo ricordare che il Bryce constatò come nessuna di quelle Assemblee legislative nord-americane abbia mai avuto bisogno di tenere un numero di sedute superiore a quello delle sedute retribuite.

Parecchi colleghi certamente deplorano che per l'assenza, certo accidentale, dell'onorevole Dari, sia decaduto un suo emendamento, che il Governo aveva accettato.

Essendo stato promotore in questa Camera della legge, che ha accordato l'opzione ai professori, non potevo non essere personalmente favorevole a quell'emendamento, il quale dice:

« Il deputato, che abbia rinunciato al posto di professore per tenere l'ufficio di deputato, può, quando cessa da questo ufficio, essere richiamato al precedente suo posto, al quale il ministro è in facoltà di provvedere interinalmente per supplenza ».

Io dichiaro di far mio l'emendamento dell'onorevole Dari, però sostituendo al *può* un *deve*, giacchè non mi sembra da ammettere la discrezione del ministro.

Il deputato professore, qualunque sia stato il suo contegno politico, dev'essere sicuro, al cessare del mandato legislativo, di essere reintegrato nella cattedra, (*Benissimo!*) alla quale nel frattempo sarà stato provveduto con un supplente.

Prego quindi il presidente del Consiglio, che già aveva dato il suo assenso, di mantenerlo ora che l'emendamento è fatto proprio dal relatore della Commissione; e mi permetto di inviarlo al banco della Presidenza.

PRESIDENTE. Lo conosco. L'ho dichiarato decaduto, perchè il proponente non era presente. Non sarebbe ammissibile questo sistema degli avalli; ma va solo tenuto conto dell'invito che il relatore ha fatto al presidente del Consiglio di accogliere una proposta, che ha fatta sua. (*Bene!*)

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno. Non ho alcuna difficoltà di accettarla.

PRESIDENTE. Chiederò ai vari proponenti, se mantengano i loro emendamenti. Onorevole Sonnino, mantiene i suoi emendamenti?

SONNINO SIDNEY. Il metodo della diaria secondo la presenza essendo praticato in quasi tutti gli Stati che ammettono l'indennità, vale a dire in quasi tutti gli Stati costituzionali, non mi pare che possa